

# ADESIONE AL SQNPI ;

Adesione volontaria.

APPROVATO DAL CPI 27 maggio 2010

## PREPARAZIONE DELLA DOMANDA DI ADESIONE AL SQ MEDIANTE RICORSO AL FASCICOLO AZIENDALE

*La domanda di adesione al sistema viene inoltrata all'organismo di controllo prescelto, e per conoscenza alla Regione o Provincia autonoma competente per territorio, mediante procedura informatizzata applicata al fascicolo aziendale. Anche i soggetti diversi dai produttori verranno dotati di un fascicolo aziendale. L'organismo di controllo, dopo aver espletato le procedure di rito previste dal piano di controllo regionale per l'ammissione del richiedente al sistema di qualità, darà conferma della ammissibilità della domanda utilizzando l'applicazione informatizzata predetta, sulla quale potranno essere previste aree di espansione per riportare in seguito le risultanze dei controlli effettuati.*

### DOMANDA DI ADESIONE

- Aziende singole;
- Aziende associate in O.P., cooperative, consorzi, associazioni a vario titolo.
- confezionatori;
- trasformatori;
- distributori.

## Presentazione della domanda di adesione al SQ

*L'O. di C. provvede a stipulare un apposito contratto con il richiedente con il quale si stabiliscono i rapporti tra i due soggetti, in funzione dei vincoli di adesione al SQNPI ed agli obblighi che comportano le verifiche di cui al piano di controllo regionale di Produzione integrata.*

*Gli organismi di controllo vengono accreditati da ACCREDIA sulla base della norma UNI CEI EN 45011 riconosciuti dal Mipaaf ed iscritti in un apposito elenco.*

### ORGANISMI DI CONTROLLO

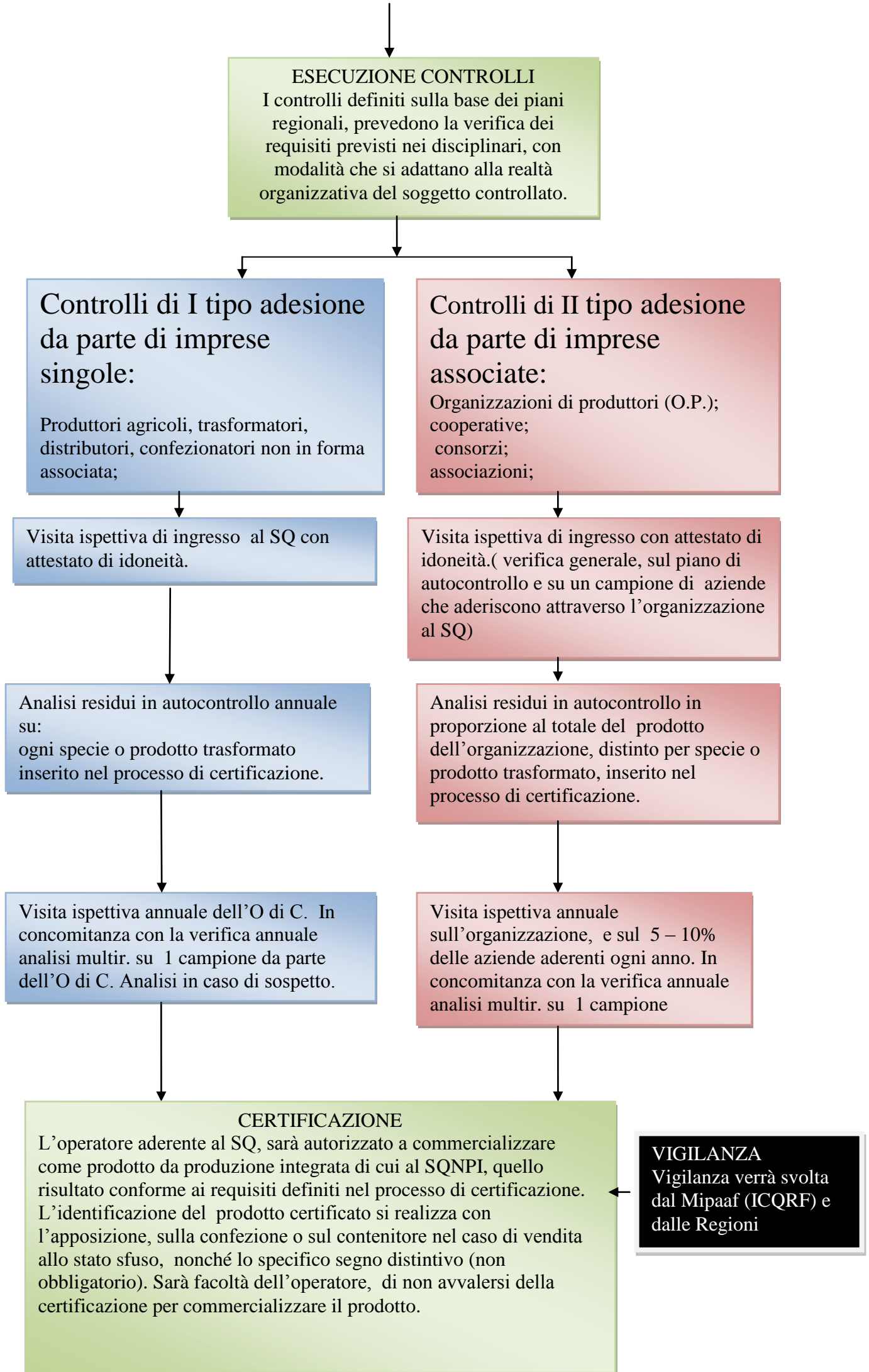
Gli O.di C. effettuano le verifiche definite nel piano di controllo regionale, al fine di certificare la conformità del prodotto, ai requisiti posti dai disciplinari regionali di produzione integrata.

Disciplinari regionali di PI

Piani di controllo regionali

Linee guida nazionali piani di controllo

Linee guida nazionali di Produzione integrata



## PIANI DI CONTROLLO

### Piano di controllo

Il piano di controllo regionale definito conformemente alle linee guida nazionale, dovrebbe differire da una regione all'altra esclusivamente per quegli aspetti legati alle reali differenze esistenti nei rispettivi disciplinari, dettate da oggettive particolarità pedoclimatiche locali. Tutto questo per evitare che piani di controllo regionali più restrittivi, diventino dei limiti alla concorrenza tra soggetti che operano in regioni diverse.

Le linee guida vertono essenzialmente su punti definiti nel corso delle riunioni del CPI, dei gruppi specialistici e dei coordinatori regionali, nonché di quelle con operatori del mondo della produzione e della distribuzione. Ai predetti punti vanno aggiunti quelli desumibili dalle norme tecniche sia di difesa che delle tecniche agronomiche della produzione integrata. Pertanto, i punti da focalizzare nelle LGN e nei relativi piani di controllo sono distinti nei due gruppi seguenti:

### Elementi del sistema di qualità.

adesione volontaria per coltura;

modalità di adesione;

possibilità di scelta dell'O di C tra quelli iscritti nell'apposito elenco Mipaaf- Regioni;

possibilità di commercializzare rinunciando alla certificazione (e uso del segno distintivo);

possibilità di commercializzazione sfusa;

adozione di un sistema di rintracciabilità;

### Elementi della disciplina della produzione integrata:

rispetto dei vincoli posti dalla difesa integrata (desumibile dal quaderno di campagna) ;

rispetto dei vincoli posti dalle tecniche agronomiche (i vincoli devono essere estrapolati dalle tecniche agronomiche della PI sinteticamente riassunte nel documento excel denominato – PI obblighi). Vanno aggiunti, inoltre i vincoli relativi alla fertilizzazione ed all'irrigazione;